Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 40 (1983)

Heft: 5

Artikel: Corsa d'orientamento nel Paese del Sol Levante

Autor: Hanselmann, Erich

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000338

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

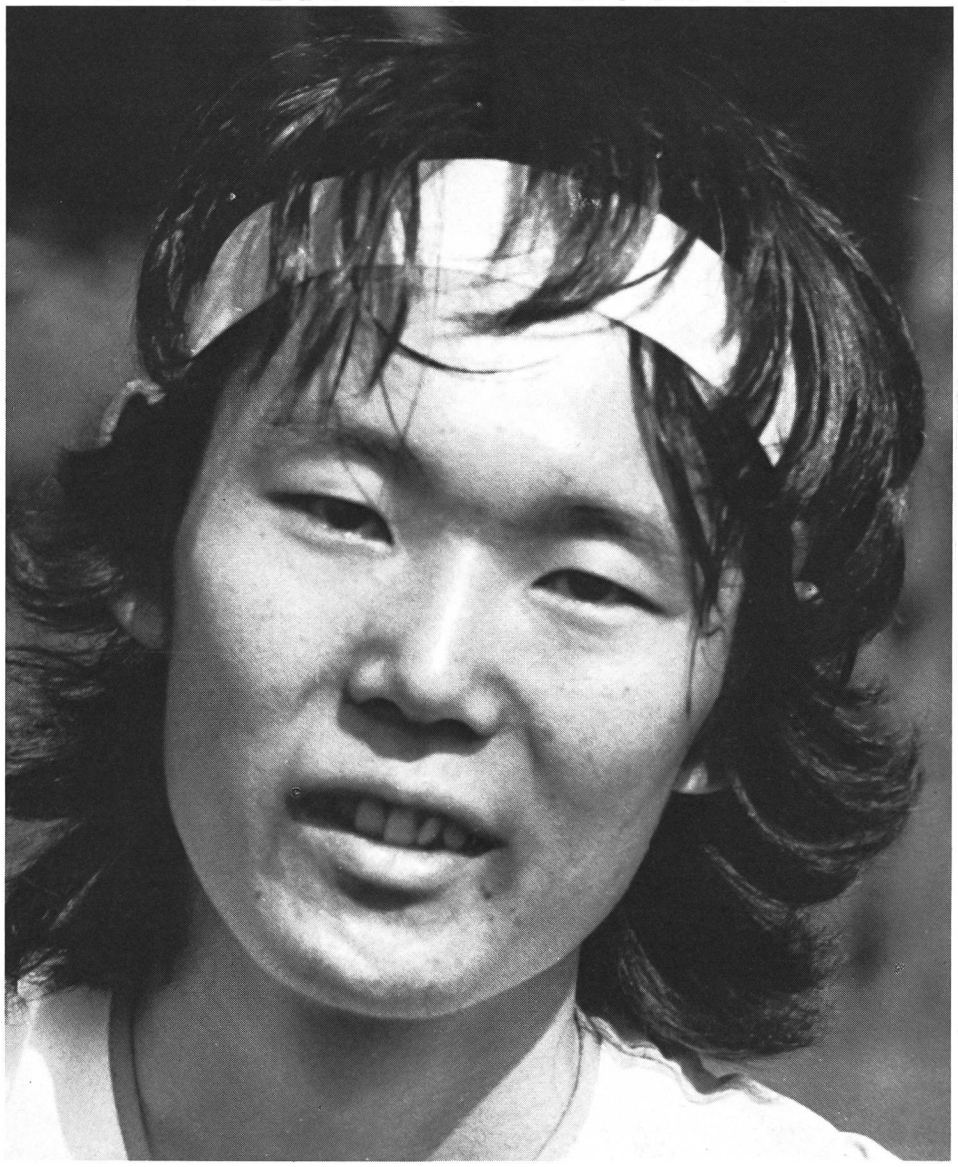
Download PDF: 17.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Corsa d'orientamento nel Paese del Sol Levante

Erich Hanselmann, Capo-disciplina C.O. della SFGS

Dall'Europa, dopo 20 ore di volo giuste si raggiunge nell'Estremo Oriente il Giappone, nazione dal territorio distribuito su quattro isole principali nell'Oceano Pacifico. Già al momento dell'atterraggio a Tokio, città di 14 milioni di abitanti, si riconosce l'imponente mole del vulcano Fujiama, nel contempo montagna più alta del Giappone e simbolo della nazione.



Ospitalità eccezionale

All'aeroporto siamo attesi, mia moglie ed io, dai quattro maggiori funzionari della Federazione nipponica di C.O. e dal miglior orientista giapponese in assoluto, Shin Murakoshi. Solo più tardi ci siamo resi conto di quanta strada avessero fatto per venire ad accoglierci.
Per noi europei non è semplice stabilire il contatto con le persone giapponesi. Le ragioni di queste difficoltà? In primo luogo la lingua, poi le differenze di cultura e di religione. Sempre però, sia nel pigia pigia della metropolitana che nella strada, il giapponese ci appare come persona perbene, cordiale, discreta.
Se si riesce a stringere un rapporto di amicizia o di stima con i giapponesi, allora si potrà sperimentare come questo popolo sappia essere pronto alla collaborazione, generoso e pieno di premure verso gli ospiti.

Organizzazione – programmazione

Una particolarità del sistema di lavoro giapponese, che è diventata quasi una

regola di vita, è il voler preparare, organizzare e pianificare tutto nei minimi dettagli.
La giornata viene accuratamente pianificata, il tempo minuziosamente ripartito; una volta stabilito un programma, questo verrà diligentemente rispettato. Cambiamenti di programma, anche se motivati, possono provocare nervosismo o addirittura disorientamento.

Corsa d'orientamento in Giappone

Nel 1966 venne divulgata per la prima volta la corsa d'orientamento sotto forma di marcia di orientamento.
Nel 1969 venne costituita una commissione di C.O. sotto l'egida del progetto a direzione statale denominato «Sport per tutti». Nel 1970 la promozione della C.O. venne assunta dallo Stato. Somme rilevanti vennero messe a disposizione quale capitale iniziale, che fu essenzialmente impiegato per la formazione di monitori di C.O. (Istruttori). Nel 1974, sotto la direzione di un grande pioniere della C.O. nipponica, Tsunaichi Sato, venne allestita la prima cartina di C.O. Si iniziava così una nuova epoca per la C.O. giapponese.

A che punto si trova ora il Giappone?

Lo sport della corsa d'orientamento viene diretto ancora oggi dalla commissione formata nel 1969 che conta 20 membri. Finanziamenti statali vengono oggi accordati in misura molto modesta. La C.O. deve ora diventare indipendente anche in campo finanziario.
Complessivamente si hanno oggi in Giappone 170 club di orientamento; 50 sono club sportivi universitari che si propagano a macchia d'olio. Cresce sempre più il numero di studenti che trovano piacere nel confronto intellettuale-fisico dello sport di orientamento. Da questi club di studenti provengono del resto anche i migliori orientisti giapponesi (sia uomini che donne) del momento.
La stagione di corsa d'orientamento giapponese si svolge d'inverno e si estende da ottobre a maggio. questo perché l'estate giapponese è caldissima e perché d'estate i boschi giapponesi sono spesso impenetrabili. Il terreno in cui si pratica la C.O. è per lo più molto in pendenza, è cosparso di legna e presenta molte zone di bosco fitto. Molte cartine di C.O. danno perciò l'impressione di essere stampate in un'unica tonalità di verde intenso!
In Giappone vengono organizzate attualmente, per stagione, da 8 a 10 gare importanti (nazionali) con più di 1000 partecipanti e circa 50 corse regionali d'importanza più limitata, con circa 500 partecipanti ognuna.
Le zone di C.O. sono concentrate sull'isola principale Honshu e sono perciò raggiungibili da Tokio in alcune ore di auto.
La C.O. ha però preso piede anche a Nagoya, Hiroshima e Osaka, e recentemente si è diffusa anche a Sapporo.

Cartine C.O. di buon livello

I Giapponesi sono riusciti (primo fra tutti il pioniere Sato) a raggiungere in pochissimo tempo una qualità nelle cartine quasi incredibile. In totale si contano oggi in Giappone circa 400–500 cartine speciali per C.O.
Possiamo rilevare con piacere che le cartine svizzere sono prese a modello dai rilevatori e dai disegnatori giapponesi.
Fino ad oggi sono stati approntati 500 percorsi fissi per C.O. Per ogni percorso sono state posate da 10 a 12 lanterne di metallo, cementate nel terreno. Inoltre sono stati formati 1300 «monitori» che per la verità hanno fatto conoscenza con la C.O. in corsi di breve durata.
Ecco come venne introdotta la C.O. in Giappone; in poco tempo si raggiunsero risultati notevoli.

La prima generazione C.O. diventa maggiorenne

Adesso che dai 5000 agli 8000 corridori sperimentano praticamente e praticano attivamente la C.O., diventa sempre più di attualità la richiesta di migliorare sia la condizione fisica che la tecnica di corsa. La C.O. improntata alla prestazione è diventata un'esigenza. Per un numero crescente di giovani la gara di C.O. si trasforma in una sfida; ci si vuol confrontare e riconoscere i propri limiti di prestazione.

Campo di allenamento con atleti entusiasti e motivati

In Giappone manca tuttora un organismo strutturato per la promozione dello sport di competizione; non esiste una squadra nazionale e non c'è un allenatore nazionale. Le scopo della mia attività in Giappone

era di indicare le possibilità di sviluppo in questo settore, con dimostrazioni e consigli pratici.
A Tokio, davanti a un auditorio attento, ho avuto la possibilità di esporre le mie idee e le mie esperienze di C.O. quale sport di punta. I giapponesi hanno ringraziato con un banchetto di gala tipico che ci ha molto impressionati.
Il compito più importante consisteva però nel dirigere un campo di allenamento (per 16 orientisti e 6 orientiste) improntato sulla prestazione.

Allenamento attorno al Fujiama

Per il nostro campo d'allenamento era stata scelta una bellissima zona ai piedi del monte Fuji, dalla cima già ricoperta di neve. Avevamo a disposizione 2 ottime cartine. Il bosco si potrebbe paragonare al nostro Fürstenwald (vicino a Coira): piuttosto aperto, facilmente attraversabile, leggermente in pendenza. In una giornata di sole autunnale, questo paesaggio si presentava in maniera decisamente impressionante.

Atleti motivati alla prestazione

È stato un grande piacere per me, vedere con quanto impegno questi orientisti e orientiste giapponesi affrontavano i compiti stabiliti, sempre decisi a dare il meglio di se stessi. Anche quando gli esercizi proposti sfioravano i loro limiti di prestazione, non ci sono stati ritiri; tutti tenevano duro, anche quando qualcuno impiegava il doppio del tempo del vincitore di turno.
Ogni giorno venivano effettuati due allenamenti molto impegnativi sul piano della tecnica di C.O.; erano in programma forme come la C.O. di osservazione in coppia, orientamento «fine», orientamento «approssimativo» esercizi di ritrovamento della propria posizione nel terreno, C.O. a handicap, C.O. dei bigliettini (C.O. alla rete dei posti con partenza in massa), allenamento della partenza nelle staffette, corsa a serpente.
Sono rimasto molto impressionato dalla capacità di prestazione degli orientisti giapponesi. Per me è stato un grande piacere allenarmi con loro. Ho potuto anche allacciare diversi contatti personali.

Considerazioni finali

Dopo queste settimane dense di esperienze in Giappone, abbiamo lasciato un paese molto interessante dell'Estremo Oriente; abbiamo però soprattutto preso commiato da persone conosciute grazie allo sport e alle quali ci siamo affezionati.
Sono convinto che gli orientisti giapponesi troveranno molto in fretta la strada per arrivare a una buona classe media internazionale e spero che possano trovare nel loro paese i mezzi necessari per raggiungere questo traguardo.
La formazione dei monitori dovrà essere impostata e sviluppata con grande urgenza. Da questi monitori usciranno gli allenatori che potranno impegnarsi nei compiti più importanti dello sport di competizione.
Spero e credo anche che verrà costituito e strutturato un quadro nazionale. Questo è anche il più grande desiderio di molti orientisti giapponesi di talento.
Vorrei qui ringraziare di cuore i signori Sato, Konno e Umeda che si sono prodigati per la buona riuscita della mia visita. Ringrazio pure Shin Murakoshi, il «capo» degli orientisti di élite e Gusti Sidler, lo svizzero-giapponese che ha curato tutta l'organizzazione. □

L'autore

Erich Hanselmann è stato per 10 anni (dal 1972 al 1982) attivo nella Federazione Svizzera di C.O. quale allenatore nazionale. Ha redatto l'«ABC della C.O.» (OL-ABC), un libro della serie di pubblicazioni della SFGS. Il libro è stato tradotto in giapponese. Il Comitato giapponese di C.O. lo ha invitato per due settimane, nell'autunno 1982, a dirigere un campo di allenamento e a svolgere attività di consigliere.

Adattamento: Lidia Nembrini